

Maltrattava compagna e cognato disabile. Intervento Carabinieri in provincia di Cosenza

Author : Redazione Paese24.it

Categories : [Primo Piano](#), [Provincia](#)

Tagged as : [arresto torano castello](#), [carabinieri torano castello maltrattamenti in famiglia maltrattamenti torano castello](#)

Date : 2019/03/25

Esausta, dopo anni ed anni di violenze subite, ha trovato il coraggio di fidarsi con i Carabinieri denunciando il suo compagno che è stato così arrestato con ordinanza del Gip del Tribunale di Cosenza. **Sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali**, con l'aggravante di aver commesso il fatto con **particolare malvagità**, cagionando umiliazioni e sofferenze alle vittime: sono queste le accuse per le quali, all'alba di stamattina, sono scattate le manette nei confronti di un 53enne di Torano Castello il quale, da circa 4 anni, costringeva la compagna ed il cognato diversamente abile a subire maltrattamenti, minacce e vessazioni, segregandoli in casa.

La triste vicenda è venuta alla luce il 27 gennaio 2019, allorché i militari della Stazione Carabinieri di Torano Castello, a seguito di richiesta pervenuta al 112, soccorrevano la donna, la quale, visibilmente provata, si decideva a raccontare le crudeltà che stava subendo ormai da anni dal proprio compagno. Trasferite immediatamente le due vittime in una casa famiglia, i Carabinieri hanno potuto sviluppare una meticolosa indagine, da cui è emerso che l'aguzzino: si appropriava in via esclusiva della pensione di invalidità riconosciuta al fratello della compagna; **impediva alla donna ed al cognato di allontanarsi dall'abitazione in cui convivevano, privandoli dell'autonomia economica e dei documenti personali**, sorvegliandoli e riportandoli con la forza a casa quando tentavano di allontanarsi; minacciava e maltrattava il cognato invalido, percuotendolo anche con un bastone, imponendogli di svolgere pesanti lavori nei campi, facendolo vivere in condizioni disumane ("privato di ogni dignità e costretto a vivere insieme agli animali") in una baracca priva di servizi igienici con la possibilità di utilizzare il lavabo della porcilaia per la pulizia personale, non esitando a rinchiuderlo altresì all'interno del recinto con un lucchetto al cancello; minacciava e maltrattava la compagna picchiandola violentemente, *anche con un trapano*, al punto tale da ridurla ad uno stato di prostrazione e di sudditanza psicologica.

Redazione